

**Ente Valorizzazione Acque Minerali Sorgenti e
Terme del Monte Belvedere, Alpi Apuane (MS)
EVAM S.p.a.**

**Relazione sul Governo Societario
ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175**

Sommario

1) Quadro Normativo	3
2) Testo Unico in materia di società partecipate	3
3) Elementi caratterizzanti l'esercizio 2017	4
4) <i>Governance</i> di EVAM S.p.A.	4
5) Organizzazione Interna	5
6) Gestione dei Rischi	5
7) Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs 231/01 integrato ai sensi Legge 190/2012	5
8) Prevenzione della corruzione e trasparenza	5
9) Sistemi di gestione della qualità	6
10) Misurazione del rischio ai sensi dell'articolo 14 D.Lgs n.175 del 2016	6
11) Comportamenti degli organi sociali	7
12) Conclusioni	8

1) Quadro Normativo

Il decreto legislativo n.175/2016 recante “*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*” (nel prosieguo anche semplicemente Testo Unico società partecipate) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia. Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n.124/2015, cosiddetta legge Madia.

Nello specifico l'articolo 6 intitolato *Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*, al comma 2, ha previsto che le società a controllo pubblico, predispongano programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Lo stesso articolo al comma 3 prevede di valutare la possibilità, per le società a controllo pubblico, di integrare gli ordinari strumenti di governo societario con altri elementi elencati nella norma. Ai sensi del comma 4 dell'articolo in questione, gli strumenti integrativi eventualmente adottati ovvero le motivazioni della mancata adozione (comma 5) sono indicati nella Relazione annuale sul Governo Societario.

L'articolo 14, intitolato *Crisi di impresa di società a partecipazione pubblica*, prevede che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotti senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, il tutto attraverso un idoneo piano di risanamento.

2) Testo Unico in materia di società partecipate

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore tappa rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società scrivente.

Lo Statuto di EVAM S.p.a. recita testualmente: “La Società ha per scopo la valorizzazione, lo sfruttamento e la commercializzazione delle acque minerali del territorio del Comune di Massa e del comprensorio delle Alpi Apuane e ciò anche ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale 1° agosto 1988 n. 53 e successive modifiche e integrazioni. Può, all'uopo, compiere tutti quegli atti che direttamente od indirettamente siano rivolti al conseguimento del fine suddetto.

In pratica, EVAM S.p.a. svolge l'attività di imbottigliamento di acque minerali cercando di valorizzarne il legame con il territorio e la valorizzazione dello stesso. Si tratta di una società molto particolare proprio perché, essendo partecipata dal Comune di Massa per circa il 98% del proprio capitale sociale, è soggetta a tutte le norme e vincoli previsti per questo tipo di partecipazione ma, al tempo stesso, è anche una società che sul opera sul libero mercato commerciale in quanto non ha alcuna prerogativa di ricavi garantiti, tantomeno tutelati da norme, per lo svolgimento di servizi essenziali nei confronti dei terzi o dell'Ente che la partecipa.

3) Elementi caratterizzanti l'esercizio 2017

L'esercizio che si è appena concluso, ha registrato il susseguirsi di una serie di eventi significativi, per i riflessi prodotti nella gestione della società.

Volendo sintetizzare i fatti di maggior rilievo dell'esercizio appena concluso, possiamo indicare quelli di seguito elencati:

- Nel mese di Gennaio 2017, sono stati sottoscritti i contratti con fornitori, selezionati sul finire dell'anno precedente, per l'acquisto di alcuni macchinari e per il rinnovo e l'ammodernamento di altri, tutti facenti parte del progetto di rinnovamento totale della linea P.E.T.
- Nel mese di Maggio 2017, previa una programmazione minuziosa circa i tempi, i modi e l'organizzazione degli interventi, è stato fermato l'impianto per procedere con il rinnovamento e la sostituzione delle sue componenti.
- Nel mese di Giugno 2017, in concomitanza con il riavvio dell'impianto PET nella sua veste nuova, l'Azienda subiva il blocco della produzione PET per un provvedimento emanato dalla competente Azienda Sanitaria Locale riguardante i serbatoi di stoccaggio di quella linea.
- Nel mese di Luglio 2017, iniziava per la società scrivente l'obbligo di aderire al regime IVA di scissione dei pagamenti con conseguente impegno nella programmazione da un punto di vista logistico organizzativo.
- Nel mese di Luglio 2017 inoltrato, l'Azienda riprendeva la sua piena attività produttiva facendo finalmente partire la nuova linea PET.
- Nel mese di Agosto 2017, l'Azienda pensionava, per sopraggiunti limiti di età, il responsabile commerciale attribuendo lo svolgimento della funzione *ad interim* al Direttore Generale;
- Nel mese di Agosto l'Azienda incassava l'acconto del contributo regione Toscana deliberato a suo favore in relazione all'efficientamento produttivo riconducibile al nuovo impianto PET;
- Negli ultimi mesi dell'anno 2017 tra i fatti degni di menzione registriamo: i) l'azienda completava l'iter di finanziamento dell'impianto sottoscrivendo un mutuo di 500 mila euro con il Monte dei Paschi di Siena; ii) provvedeva a completare il pagamento dei fornitori dell'impianto; iii) produceva la relativa rendicontazione per il completamento della pratica di contributo della regione Toscana concesso in relazione all'efficientamento produttivo riconducibile al nuovo impianto PET iv) faceva ulteriori investimenti in macchinari avviando l'ordine per le etichettatrici logistiche Pallet per l'automazione della gestione dei prodotti v) selezionava uno Stagista nell'ambito commerciale.

4) Governance di EVAM S.p.A.

In base alla normativa applicabile, la *Governance* della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;

- Presidente del consiglio di amministrazione
- Direttore Generale;
- Collegio Sindacale incaricato della revisione legale;
- Organismo di Vigilanza per la 231/01 (ODV);
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

5) Organizzazione interna

La struttura di cui si è dotata l'azienda è sostanzialmente organizzata sul principio ispiratore della segregazione di compiti e responsabilità.

All'Assemblea dei Soci spetta la determinazione dell'assetto organizzativo-funzionale dell'azienda, l'approvazione dei risultati di esercizio con conseguente decisione in merito alla loro destinazione: da accantonare o distribuire, in tutto o in parte, in caso di utili; da coprire con risorse disponibili, in caso di perdite.

Il Consiglio di Amministrazione si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del proprio Presidente e alla nomina del Direttore Generale conferendo loro, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il Presidente del consiglio di amministrazione e il Direttore Generale esercitano l'attività operativa nel rispetto delle rispettive deleghe e poteri come sopra attribuite dall'assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto e, allo stato attuale, svolge anche l'attività di revisione.

6) Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche di cui ai paragrafi seguenti che riguardano tutta l'organizzazione coinvolgendo tutti gli attori sia esterni sia interni che si interfacciano con l'azienda pur con differenti ruoli e responsabilità.

7) Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 integrato ai sensi Legge 190/2012.

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reati, per quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i. EVAM S.p.A. ha adottato il modello di organizzazione e controllo ai sensi di tale norma, nominando l'Organismo di Vigilanza in forma monocratica. Allo stesso modo è stato adottato il Piano Anticorruzione e Trasparenza di cui alla legge 190/2012, nonché il piano triennale, documenti che vanno ad integrare il modello 231/01. Approvato e rinnovato sulla base di quanto sopra anche il Codice Etico. Questo definisce i principi vincolanti, ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il

personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società a cui è fatto obbligo di osservanza.

8) Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 modificata dal D. Lgs. 97/2016 e contenute nel D. Lgs. 33/2013, modificato dal D.L. 90/2014, quest'ultimo convertito con L. 114/2014 nonché infine dal D. Lgs. 97/2016, il Consiglio di Amministrazione di EVAM S.p.a. ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Presidente del consiglio amministrazione;
- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con il supporto di risorse interne.

9) Sistemi di gestione per la qualità

Nell'ambito della certificazione di qualità, da parecchi anni, EVAM S.p.A. si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità caratteristico delle aziende che operano in campo alimentare nominando un responsabile della qualità. Si tratta della certificazione denominata International Food Standard, in sigla I.F.S.

Il sistema della gestione della Qualità è un elemento imprescindibile all'interno dell'azienda che coinvolge la partecipazione di tutto l'organico per l'attuazione del sistema stesso. A tal fine sono stati pianificati alcuni incontri tecnici con i responsabili dei vari reparti aziendali al fine di integrare e modificare, se opportuno, le procedure adottate.

In questo senso, il modello di qualità, IFS, costituisce l'asse portante dell'organizzazione aziendale e dei relativi processi sui quali si innestano le procedure previste dai modelli 231/01 (responsabilità amministrativa degli enti) e del Piano anticorruzione e Trasparenza 190/2012 appena citati.

10) Misurazione del rischio ai sensi dell'articolo 14 D.Lgs n.175 del 2016.

In relazione a quanto riportato nell'articolo del *Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione* le società a partecipazione pubblica o pubbliche, sono tenute a elaborare un set di indicatori, liberamente scelti, atti a segnalare predittivamente la crisi aziendale agli amministratori.

In pratica si tratta di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici adottando modelli di monitoraggio. Il superamento di soglie di allarme da parte di parametri considerati indicativi di un normale andamento, ripetiamo, scelti liberamente dall'azienda, deve essere opportunamente e con tempestività valutato.

Facendo riferimento alle linee guida in materia emanate da UTILITALIA, tra gli indici degni di osservazione troviamo sicuramente i seguenti salvo ulteriori approfondimenti:

- 1) Gestione operativa della società A- B del conto economico negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% del totale Valore della produzione A1;

- 2) Riduzione del patrimonio sociale del 50% e ancora peggio intaccamento del Capitale Sociale per perdite di esercizio degli ultimi tre esercizi;
- 3) Dubbi sulla continuità aziendale manifestati nella redazione redatta dalla società di revisione o dal collegio sindacale, negli ultimi tre esercizi;
- 4) L'indice di struttura finanziaria, data dal rapporto tra patrimonio e debiti a lungo termine e attivo immobilizzato inferiore a 1 ed in particolare sotto lo 0,5.
- 5) Il peso degli oneri finanziari sul fatturato maggiore del 5%

Vengono inoltre presi in considerazione, non come indici di rischio ma come analisi del peso degli oneri finanziari anche i seguenti indicatori ;

- Indice di disponibilità finanziaria, ovvero il rapporto tra attività correnti e passività correnti;
- Indice di durata dei crediti e debiti a breve termine (fatturato/crediti (debiti) a breve

Nel caso specifico della scrivente società gli indicatori sono i seguenti:

Nr	Tipo di indice	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
1)	MOL - A-B	282.012	497.406	242.407
2)	Totale utili (perdite) iscritte in bilancio	(571.805)	(332.102)	9.209
2 i)	Utile dell'esercizio	237.021	341.311	110.065
2 ii)	Saldo utile (perdita)	(334.784)	9.209	119.274
3)	Rischi continuità aziendale	Nessuna segnalazione	Nessuna segnalazione	Nessuna segnalazione
4)	Indice struttura	0,4970	0,5982	0,6431
5)	Oneri finanziari/A1	3,22%	2,73%	2,71%
5 i)	Disponibilità finanziaria	0,62	0,82	0,57
5 ii)	Durata Crediti breve - giorni	44	46	42
5 iii)	Durata Debiti breve -giorni	200	219	191

11) Comportamenti degli organi sociali

Sempre secondo le linee guida elaborate da UTILITALIA, i comportamenti da tenere in relazione alla valutazione del rischio sono i seguenti :

- i) L'organo di amministrazione deve fornire ai soci, almeno una volta l'anno, una comunicazione completa e chiara in merito allo svolgimento del rapporto sociale recante ogni informazione necessaria per garantire conoscenza e consapevolezza del rapporto medesimo, che appunto si produce in questa sede.
- ii) L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati all'organo di controllo interno.
- iii) L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualificano un rischio potenziale.

- iv) Ove si verifici una situazione di rischio gli amministratori convocano senza indugio una assemblea per approfondire il tema e verificare se si rientri o meno in una situazione di crisi ai sensi dell'articolo 14, comma 2.
- v) In assemblea i soci, esprimono una propria valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società e, ove rinvercano profili di rischio, formulano anche ai sensi dell'art. 19, comma 5 gli indirizzi a cui attenersi per la redazione del piano di risanamento previsto dall'art. 14, comma 2
- vi) Entro i 2 mesi successivi il Consiglio di Amministrazione predispone tale piano di risanamento e lo sottopone ad approvazione della assemblea dei soci.

12) Conclusioni

Dagli indicatori elaborati nel paragrafo 11) che precede, si deduce che, allo stato attuale, la misurazione del rischio dia risultati relativamente tranquilli e non indicativi di una possibile crisi aziendale.

In particolare:

- i) Negli ultimi tre esercizi si sono registrate solamente utili di esercizio ed in misura rilevante;
- ii) Il patrimonio aziendale non è stato eroso, bensì è aumentato con azzeramento delle perdite pregresse;
- iii) Il collegio sindacale, incaricato anche dell'attività di revisione non ha espresso riserve sulla continuità aziendale nelle relazioni al bilancio degli ultimi esercizi;
- iv) l'indice di struttura riporta un sensibile miglioramento con i mezzi propri che arrivano a coprire il 62% circa del debito a lunga.
- v) Gli oneri finanziari sono attesati al 2,70 % del fatturato calo rispetto ai due anni precedenti;
- vi) L'indice di disponibilità finanziaria, in calo, pur avendo una connotazione negativa non desta preoccupazioni alla luce degli altri dati;
- vii) La durata dei crediti è decisamente molto bassa e questo è senz'altro un dato positivo per la liquidità e per la esigibilità degli stessi;
- viii) La durata dei debiti si attesta ancora su valori alti anche se in deciso miglioramento rispetto al passato.

La presente Relazione Sul Governo societario, previa delibera del Consiglio di amministrazione, sarà presentata in Assemblea dei Soci per l'approvazione e quindi sarà pubblicata sul sito aziendale.

Massa Lì 29 Marzo 2018

Il Presidente del consiglio di amministrazione